

# GEZER

Gezer (Tell el-Jazari) ha un'estensione di circa 14 ha e si situa tra la zona collinare interna della Giudea e la piana costiera settentrionale della Shephelah.

L'identificazione con l'antica Gezer fu proposta da C. Clermont-Ganneau e confermata nel 1873 dalla scoperta della prima iscrizione di confine di Gezer. La più antica menzione del sito si ha nelle iscrizioni di Thutmosis III e Thutmosis IV e nelle lettere di al-Amarna. Nel I millennio a.C. uno dei rilievi del sovrano assiro Tiglatpileser III mostra l'espugnazione di una città chiamata *Ga-az-ru*, senza dubbio la città di Gezer. I primi scavi a Gezer furono condotti da R.A.S. Macalister nel 1902-1905 e 1907-1909 per conto del Palestine Exploration Fund. Nel 1936 furono ripresi da A. Rowe, mentre nel 1964 fu avviato un progetto di scavo decennale per conto dell'Hebrew Union College di Gerusalemme, diretto da G.E. Wright nel 1964-65, W.G. Dever nel 1966-71 e J.D. Serger nel 1972-74. due campagne di scavo sono state infine condotte da Dever nel 1984 e nel 1990.

Dopo una frequentazione calcolitica, alla fase iniziale del Bronzo Antico vanno ascritte grotte utilizzate come abitazioni e alcune possibili aree cultuali all'aperto, come il cosiddetto Troglodyte Crematorium. Nel Bronzo Antico II il sito è occupato da un villaggio non fortificato, anche se più esteso, che viene apparentemente abbandonato nel Bronzo Antico IIIA (2650 a.C. ca.). Intorno al XVIII sec. a.C. (fine del Bronzo Medio IIA), Gezer vive un'improvvisa fase di sviluppo. Sebbene l'insediamento non sia ancora fortificato, appaiono articolate abitazioni e deposizioni di infanti in giare. Nel corso del SVII sec. a.C. (Bronzo Medio IIB-C) Gezer raggiunge la sua massima espansione: viene eretto il primo sistema di fortificazione (Inner Wall), munito di almeno 25 torri quadrate e successivamente rafforzato dall'aggiunta di un terrapieno, e si costruisce la porta urbana a tre coppie di contrafforti, sul lato meridionale della cinta muraria (la cd. South Gate). A questa fase appartiene anche lo High Place, un'area sacra all'aperto con una fila di 10 monoliti nel settore settentrionale del *tell*. La ricchezza della città di questo periodo è attestata dai corredi di alcune tombe.

Dopo la violenta distruzione degli inizi del XV sec. a.C., una nuova fase di sviluppo comincia nel XIV sec. a.C. (Bronzo Tardo II), con la costruzione di nuovi quartieri abitativi sull'acropoli, mentre la residenza del signore della città potrebbe essere identificata con una fabbrica edificata sul lato settentrionale dell'insediamento: il cosiddetto Canaanite Castle di Macalister. A questa fase apparterrebbero l'erezione di una nuova e più ampia cinta muraria (Outer Wall), rimasta in uso anche nella successiva età del Ferro, e, secondo alcuni studiosi, anche il sistema idrico, forse più verosimilmente databile al X sec. a.C. (Ferro IIA). Dopo un breve iato occupazionale agli inizi del XII sec. a.C., la città entra nella sfera d'influenza filistea nel XII-XI sec. a.C. (Ferro IB) e vive un'occupazione intensa. Nel X sec. a.C. (Ferro IIA) Gezer entra nell'orbita israelita: viene costruita una nuova porta urbana a quattro passaggi e a ovest di essa viene eretto un grande edificio, presumibilmente amministrativo. Tra i ritrovamenti si deve segnalare il "calendario di Gezer", una delle più antiche iscrizioni in ebraico. Dopo la distruzione attribuita al faraone Sheshonq (925 a.C.), sia la porta urbana che il vicino edificio vengono ricostruiti e rimangono in uso fino alla nuova distruzione operata da Tiglatpileser III nel 733/2 a.C. La successiva occupazione di età assira, cui pone termine probabilmente l'invasione babilonese del 587/6, appare piuttosto sparsa e la porta urbana viene ricostruita a due passaggi. Al periodo persiano (V-IV sec. a.C.) vanno con tutta probabilità ascritte le cosiddette "tombe filistee". Durante il periodo tolemaico la porta è ricostruita, come anche nel periodo asmoneo. Distrutta alla fine del II sec. a.C., Gezer

durante l'occupazione romana è pressoché completamente abbandonata.

BIBL.: R.A.S. Macalister, *The Excavation of Gezer 1902-1905 and 1907-1909*, I-III, London 1912; W.G. Dever et al., *Gezer I. Preliminary Report of the 1964-66 Seasons*, Jerusalem 1970; W.G. Dever et al, *Gezer II, Report of the 1967-70 Seasons in Fields I and III*, Jerusalem 1974; W.G. Dever et al, *Gezer IV. The 1969-1971 Seasons in Field VI, the Acropolis*, Jerusalem 1986; W.G. Dever, *Late Bronze Age and Solomonian Defences at Gezer: New Evidence*, in *BASOR*, 262(1986), pp. 9-34; J.D. Seger, *Gezer, V. The Field I Caves*, Jerusalem 1988; S. Gitin, *Gezer, III. A Ceramic Typology of the Late Iron II, Persian and Hellenistic Periods at Tell Gezer*, Jerusalem 1990; W.G. Dever, *Further Evidence on the Date of the Outer Wall at Gezer*, in *BASOR*, 289 (1993), pp. 33-54.

[aggiornato a giugno 2004]

Maura Sala